

Emilia Romagna: com'è miope la Confindustria

RENZO CAMPANINI

C'è da sbrogliare di fronte alle dichiarazioni del presidente della Confindustria regionale, e dei suoi consiglieri presidenti delle Camere di commercio, a proposito del Piano paesistico adottato dalla Regione Emilia Romagna.

Se questa è la cultura che siamo esposti a, i nostri lungimiranti imprenditori meglio davvero che trasferiscono le loro attività non in altre regioni ma in un altro mondo!

Se dovessero essere giudicati per i misfatti che hanno ridotto il nostro paese nelle condizioni che solo la cecità può rendere invisibili essi dovrebbero essere interdetti per sempre dall'esercizio del loro mestiere.

Altroché Italia Nostra tribuna della Inquisizione spagnola! La verità è che sino a quando politica e affari si mescolano in uno sconveniente connubio, per costoro tutto va bene, ma non appena nei nostri amministratori si risveglia la dignità e il senso della cosa pubblica, ecco insorgere la loro indispettita reazione.

E si badi bene non si vuole demonizzare il ruolo del denaro, si pretende che esso sia il frutto del lavoro, della speculazione, che esso sia pulito, che esso sia il motore di una società democratica anche nella gestione del territorio, patrimonio di tutti, che esso non spetti alla Commissione di controllo statale.

Se per arrivare ad essere la ottava regione europea di un egoista benessere si è dovuto concedere tutto all'inquinamento e alla devastazione del territorio, significa che siamo indegni eredi di quei nonni contadini, di cui con orgoglio il rappresentante degli industriali si dice nipote, ben più premuroso della sorte della loro discendenza.

Bene farebbe a ricordare la Confindustria che la nostra è tra le regioni con la più alta mortalità di tumori e dove lo sviluppo economico si paga con la più elevata percentuale di infortuni sul lavoro e di malattie professionali.

Sì, è vero: il mondo degli

affari ha sempre portato rispetto a quelle istituzioni di governo che sono state al gioco dei patteggiamenti sui piani regolatori, procacciatori di buoni affari, che hanno consentito agevolazioni e finanziamenti ingiustificati, che hanno dispensato i loro appalti pubblici.

Defendere ancora l'opzione trasporti su gomma, in una situazione di traffico alla esasperazione, lamentando che non si faccia la camionale Sasso Marconi-Barberino significa cultura industriale uguale a zero.

Come sono lontani i tempi in cui i mercanti di Venezia con i loro commerci contribuivano a rendere grande e magnifica la loro millenaria repubblica!

La nostra è la regione degli Aquilani, del Canale Emiliano-Romagnolo - incredibile fertilità alla centuriazione romana - della diga di Ridracoli, della cementificazione della riviera adriatica e, non lo si dimentichi, della mortale Zanobia.

Avevamo creduto che i Pink Floyd avrebbero ridato a tutti consapevolezza dell'immenso valore del patrimonio d'arte e di natura del nostro paese, ma dobbiamo amaramente constatare che la logica dell'interesse e del profitto personale è di categoria l'ha sempre vinta.

La sfida del mercato alle soglie del 1992 la si affronta difendendo innanzitutto quella grande patrimonio di civiltà.

Quanto alle pretese indebitate «pressioni» della Regione vale la pena di ricordare che, per un amministratore pubblico, difendere le proprie scelte, finalmente nell'interesse della collettività, è un dovere istituzionale e che, per una associazione di cittadini liberi, come è Italia Nostra, difendere il primo tentativo di pianificazione generale, dopo gli insuccessi della ormai dimenticata legge Sullò, è la scelta per un impegno civile che purtroppo è sempre più di pochi.

Presidente direttivo regionale Italia Nostra Emilia Romagna

Il Natisone, nel Friuli-Venezia G., nelle cui acque limpide si nuotava e si pescava, viene deturpato per la mancanza di depuratori e di discariche

Un fiume bellissimo e malato

■ Caro direttore, volevo attirare la sua attenzione verso un fiume molto importante per la nostra regione (Friuli-Venezia Giulia) e mi riferisco al Natisone. Chi ha avuto la fortuna di visitare la nostra regione sicuramente, se amante della natura, ha dedicato un briciolo di tempo ad osservare e ad apprezzare le innumerevoli bellezze che questo fiume offre.

Nasce in territorio italiano a 415 m. s.l.m. dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero che discendono dal Monte Maggiore e dal Gabrovec con direzione nord-sud. Il corso è inizialmente caratterizzato da profonde e tortuose gole scavate in calcari marinosi e marme, la sua fisionomia cambia

quando scende a valle e confluisce con il torrente Tone. Le sue bellezze sono innumerevoli e la buona pescosità la si che sia frequentato da molti appassionati di questo sport.

Ma purtroppo, dopo questo elenco di lati positivi, ci sono anche delle note di demerito che non vanno certo al nostro fiume ma all'anno per il modo in cui deturpa e distrugge questa bellezza. Mi riferisco alla mancanza di messa in opera dei depuratori nei comuni bagnati dal fiume, la mancanza di discariche per inerti e, come ultimo, proprio poche settimane fa e precisamente il 16 giugno si è verificato un grave incidente: la fuoriuscita di 80-100 ettolitri di nafta, do-

veuta ad un loro in una cisterna e precisamente quella dell'ospedale civile di Chivale (impianto vecchio e situato vicino al corso del fiume).

«L'incidente è stato una serie di circostanze sfortunate» è la risposta della Usl n. 5 chivadese. A prescindere dalla casualità del fatto, rimane l'inquinamento causato da questo idrocarburo e di conseguenza il danno ai microrganismi che con questo materiale sono andati distrutti.

Ci ha garantito il presidente dell'ente pesca che essendo la nafta un materiale galleggiante non ha distrutto il sistema nel letto del fiume. Pertanto il danno è rimasto entro certi limiti, i pesci non hanno subito conse-

guenze. Rimane il fatto però che le sponde, gli scogli, le spiagge sono tutte imbrattate da circa 15 cm di materiale nero viscido e l'unico sistema per ripulire questo danno è l'impiego di getti d'acqua calda senza nessun tipo di solvente che creerebbe ancora ulteriori danni.

Ci auguriamo che prima che sia troppo tardi, si accelerino i tempi per i depuratori e di conseguenza venga tolto il divieto di balneazione che ci costringe a rinunciare a quei bagni rinfrescanti, gioia dei nostri padri e dei nostri nonni e che noi vorremmo almeno donare ai nostri figli.

Giovanni Jenco Paolini.
Comitato per la salvaguardia del territorio di Premariacco (Udine)

guerra. Vivo in Uss, in repubblica Georgia, città Sukhumi, via Svanidze n. 12.

Sono partecipante di battaglia da Montefiorino, in villaggio Toano in IV divisione Brigata garibaldina; comandante era «Barba»; e poi in XIX divisione, comandante era «Pipeta». Voglio salutare i tutti partecipanti di questa gloriosa battaglia e auguro a loro il forte salute, la felicità, molti anni di vita.

E viva la pace e libertà in tutto il mondo! Forte abbraccio e bacio tutti. Gloria eterna ai eroi partigiani caduti per la pace e libertà!

ex partigiano Lagliva Michele -Maresciallo Dumis, Sukhumi (Uss)

«Dopo Venezia, tutti addosso ai ragazzi del sacco a pelo»

■ Egregio direttore, è possibile interpretare una scelta, apparentemente solo di carattere amministrativo, come quella di ospitare il concerto dei Pink Floyd a Venezia, anche alla stregua di una sottile manovra politica, finalizzata a ottenere il definitivo e implacabile giudizio della gente, nei confronti di comportamenti collettivi, già abbondantemente reietti.

Si intravede il fine strisciante, di provocare un ribattuto rifiuto dell'intera popolazione, nei riguardi di un modo di vivere «dis-integrato» e, adesso si dirà ancor di più, «dis-integrante».

Chi sta alla base e ha già da lungo tempo compreso la manovra di controllo sociale messa in atto dai centri di potere, nei confronti di interlocutori «destabilizzanti», rimane amareggiato scoprendo il grado di prevedibilità degli effetti negativi, di cui gli amministratori, da cui vengono attivati questi meetings distruttivi, stranamente non tengono conto. Cioè, sembra che non ne tengano conto.

Poi, di seguito, i mass-media asserviti al potere, nei giorni successivi non risparmiano messaggi biecamente univoci, come l'immagine televisiva che ha mostrato (durante un telegiornale) un giovane mentre stava compiendo l'atto fisiologico immediatamente congegnato al telegiornale, davanti alle porte di San Marco. Scandaloso! orrore! sacriligioso! per il gesto di un ragazzo che, forse, si è trovato davanti a una scelta di questo tipo: mangiare addosso a un compagno - l'immagine televisiva mostrava chiaramente la fila dei dormienti nei sacchi a pelo - o sul primo pontone che gli capitava.

Purtroppo, a causa del concorso di una serie di atteggiamenti, che sono stati all'opera focalizzati (senza specificarne la lampante prevedibilità), la gente avrà interpretato quel gesto, che ogni essere vivente su questa terra compie all'inizio di un nuovo giorno, come un offensivo oltraggio al pudore e all'istituzione!

Non si pretende, con la presente, di cambiare queste opinioni che, ahinoi, sono ormai troppo radicate: si vorrebbe solo mettere «una puke nell'orecchio» alla generalità, per avvertirla che non è tutto oro quello che brilla, come non è tutto escremento quello che puzzava! Una moltitudine di giovani, chiamati a Venezia da un interesse (sulla cui legittimità, ancora, non si è discusso), e costretti, per ragioni logistiche, a bivaccare per due giorni in un'area assolutamente inadeguata allo scopo.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

■ Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Giovanni Surace, Reggio Calabria; **Giuseppe Felicitosi,** Calcutta; **Salvatorica,** Lodi; **Oleggio,** Gino Gibaldi, Milano; **Federico Russo,** Agropoli; **Benedetto Caruso,** Venezia-Mestre; **Claudio Dionisio,** Turin; **Matteo Fiorante,** Turi; **Emanuele Lupi,** Castelnuovo Garfagnana; **Prof. Domenico Grilli,** Pescara; **Andrea Veronesi,** Castelnuovo; **S.D. Mantovani,** Novellara; **Sezione Anpi del quartiere San Donato di Bologna;** **Eugenio Amaboldi,** Ravenna; **Carla Perazzi,** Torino.

(«Dopo il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, non si vede proprio perché l'Unità debba tirare per i ribelli, una parte dei quali composta da integralisti islamici, nel cui «progressista» codice morale sta anche la lapidazione della donna adultera».)

Massimo Angius, Sesto San Giovanni («Si è parlato tanto in questi ultimi anni, con il boom della televisione e la consapevolezza del potere, non tanto occulto, che questa esercita sulla popolazione, di controllo dell'informazione, della sua legittimità, anche da un punto di vista di etica professionale. Non dovremmo dimenticarci che l'informazione ha un significato preciso e dovrebbe avere tra gli addetti ai lavori persone obiettive e non di parte che, appunto, «informano» gli utenti invece di «psimmarli»); **Elio Ordirero,** ex elettore dc (pentito), Roma («Il popolo italiano di cui io faccio parte vuole trasparenza gestionale della cosa pubblica e competenza; pretende la responsabilità civile e penale - comprese le dimissioni - dei politici; considera necessario annullare tutti i privilegi, compresa l'immunità parlamentare»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in cake non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate.

I Cobas, la democrazia nel sindacato, il futuro delle Fs

■ Cara Unità, tuo tramite vorrei rivolgerti alla segreteria della Fil-Cgil per porre alcune questioni riguardanti i problemi dei ferrovieri.

«Cara compagna, ho letto e riletto il resoconto del «Forum» di Repubblica del 23 giugno. Ti premetto che non sono un macchinista, appartengo come categoria a quella che amano definire «quadri».

La sfida del mercato alle soglie del 1992 la si affronta difendendo innanzitutto quella grande patrimonio di civiltà.

Quanto alle pretese indebitate «pressioni» della Regione vale la pena di ricordare che, per un amministratore pubblico, difendere le proprie scelte, finalmente nell'interesse della collettività, è un dovere istituzionale e che, per una associazione di cittadini liberi, come è Italia Nostra, difendere il primo tentativo di pianificazione generale, dopo gli insuccessi della ormai dimenticata legge Sullò, è la scelta per un impegno civile che purtroppo è sempre più di pochi.

Presidente direttivo regionale Italia Nostra Emilia Romagna

è certo, ed è quello che i lavoratori delle Fs, vedono ormai il sindacato come una controparte, un soggetto ostile dal quale difendersi. Certo mi rendo conto che le mie sono affermazioni gravi ma esse si sono formate attraverso un «vissuto» giornaliero in mezzo ai lavoratori che vede «lontano» i dirigenti nazionali e via via i dirigenti e provinciali dalla realtà delle Fs.

«Oggi, cara compagna, manca l'informazione che prepara alla lotta, manca l'intervento quotidiano sui diritti violati, anche quelli piccoli, manca la presenza attiva del sindacato sui posti di lavoro e questo l'Ente lo sa».

Inoltre, ed è il fatto più grave, a mio avviso, viene soffocato il dibattito, la base viene snobbata; questo è il contrario della democrazia che deve essere intesa come partecipazione attiva ai processi di cambiamento, anche quelli dolorosi, che intanto hanno un avvenire se si basano sul consenso e non sulla minaccia più o meno velata di espulsione dei «dissenziati».

«Forse ti ho annoiata, compagna, ma consentimi di annoverarti con poche, ulteriori parole. Il '92 è alle porte e questa data è una sfida che noi dobbiamo raccogliere nel senso che i trasporti rappresentino ancora di più uno dei settori vitali per l'economia del Paese e occorre che questo fatto divenga patrimonio di tutti, e non in subalterna alle tecniche ragionieristiche del dottor Schimberni, bensì attraverso una strategia e un progetto del sindacato per l'intero sistema dei trasporti; indicando interventi chiari, procedure rapide, fonti finanziarie certe e adeguate».

«Leggendo il resoconto del «Forum» alcune tue affermazioni mi hanno stupito. Infatti, la prima quando tu dici che: «È vero, ci sono ritardi dell'Ente nell'applicazione di tali iniziative...», quasi che ciò rappresentasse un fatto fisiologico e non, come a me pare, una scelta politica precisa e coerente tendente a spaccare l'unità tra i lavoratori delle Fs, macchinisti compresi, e indebolire ancora di più di quanto non lo sia già la forza unitaria del sindacato. Il non aver sottolineato fermamente, in quella sede, questo aspetto essenziale del problema fa apparire agli occhi di chi legge, innocenti i colpevoli. «Ente, dirigenza aziendale, governo» e riducendo il tutto a una sorta di lotta tra chi ha il potere rappresentativo dei lavoratori e i Cobas che aspirano a questo potere.

«Ora io mi pongo e ti pongo alcune domande: quanti sono realmente i macchinisti che aderiscono agli scioperi dei Cobas, prescindendo dalla giustezza delle loro rivendicazioni e dai metodi? E ancora, perché ciò avviene? Quale credito trova la loro voce all'interno dell'organizzazione, e infine perché nascono i Cobas?»

«Indipendentemente dalle domande e dalle risposte, che spero tu voglia darmi, un dato

Quella panchina sulla Sila erano proprio necessarie?

■ Caro direttore, prendendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo «Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria», propongo che il nostro partito si faccia promotore di un'inchiesta sulle spese della forestazione per appurare quanto sono costate le decine e decine e probabilmente centinaia di panchine e di tavoli di legno surriscaldato e laccato e più che robusti per resistere alle intemperie, installati sulle montagne della Sila nei punti più diversi e più impensati e persino dentro i cespugli, non certo per necessità dei lavoratori e della gente comune abituata a sedersi sui sassi e sull'erba per mangiare e per riposare.

Sicuramente si tratta di enormi sprechi di denaro pubblico che sarebbe stato assai più saggio e più giusto spendere in opere di maggiore utilità come la costruzione o l'allargamento di strade molto necessarie in alta montagna, la costruzione di laghetti collinari che da anni inutilmente si attendono malgrado le promesse, la costruzione di abbeyvatori per gli

«Ogni trimestre debbo pagare 654.735 lire di aumento»

■ Spett. redazione, mi permetto di scrivervi per mettervi al corrente di una situazione che riguarda la sottoscritta e tante altre persone. Il governo ha addobbato, ai soli proscrittori volontari di contributi Inps per l'artigiano, un aumento indiscriminato di L. 218.245 mensili, ossia trimestralmente devo pagare la somma di L. 654.735. Vorrei che questa lettera fosse pubblicata per pregare tutti i proscrittori volontari come me a reclamare, come io ho già fatto, presso la Direzione generale dell'Inps di Roma, i sindacati e tutte le autorità competenti ed influenti per rivedere quella che considero una grande ingiustizia e per restituire al meno abbienti la possibilità di pagare dei contributi più equi.

Lucia Bologna, Pesaro

Ho 18 anni e ho scoperto gli «ideali» di certa Dc

■ Caro direttore, prendendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo «Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria», propongo che il nostro partito si faccia promotore di un'inchiesta sulle spese della forestazione per appurare quanto sono costate le decine e decine e probabilmente centinaia di panchine e di tavoli di legno surriscaldato e laccato e più che robusti per resistere alle intemperie, installati sulle montagne della Sila nei punti più diversi e più impensati e persino dentro i cespugli, non certo per necessità dei lavoratori e della gente comune abituata a sedersi sui sassi e sull'erba per mangiare e per riposare.

Sicuramente si tratta di enormi sprechi di denaro pubblico che sarebbe stato assai più saggio e più giusto spendere in opere di maggiore utilità come la costruzione o l'allargamento di strade molto necessarie in alta montagna, la costruzione di laghetti collinari che da anni inutilmente si attendono malgrado le promesse, la costruzione di abbeyvatori per gli

«Sono sovietico partecipante di battaglia Montefiorino»

■ Caro direttore, volevo attirare la sua attenzione verso un fiume molto importante per la nostra regione (Friuli-Venezia Giulia) e mi riferisco al Natisone. Chi ha avuto la fortuna di visitare la nostra regione sicuramente, se amante della natura, ha dedicato un briciolo di tempo ad osservare e ad apprezzare le innumerevoli bellezze che questo fiume offre.

Nasce in territorio italiano a 415 m. s.l.m. dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero che discendono dal Monte Maggiore e dal Gabrovec con direzione nord-sud. Il corso è inizialmente caratterizzato da profonde e tortuose gole scavate in calcari marinosi e marme, la sua fisionomia cambia

Caro direttore, volevo attirare la sua attenzione verso un fiume molto importante per la nostra regione (Friuli-Venezia Giulia) e mi riferisco al Natisone. Chi ha avuto la fortuna di visitare la nostra regione sicuramente, se amante della natura, ha dedicato un briciolo di tempo ad osservare e ad apprezzare le innumerevoli bellezze che questo fiume offre.

Nasce in territorio italiano a 415 m. s.l.m. dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero che discendono dal Monte Maggiore e dal Gabrovec con direzione nord-sud. Il corso è inizialmente caratterizzato da profonde e tortuose gole scavate in calcari marinosi e marme, la sua fisionomia cambia

IN EDICOLA luglio - agosto 1989 n. 104 - 105

FRIGIDAIRE

Intervista esclusiva A. B. O. (ACHILLE BONITO OLIVA)

NUDO

L'ARTE VERSO IL 2000

Tesori nascosti "IL MINTURNESE"

mensile PRIMO CARNERA L. 5000

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**

COPERTO **PIOGGIA**

TEMPORALE **NEBBIA**

NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA:

Il mese di luglio quest'anno non si smorza: è iniziato e sta per terminare all'insegna della attività temporalesca, salvo rare parentesi di breve durata. La perturbazione che nelle ultime 48 ore ha particolarmente inferito sulle zone interne appenniniche e sulle zone regionali centrali prosegue nella sua marcia verso sud est interessando gli Appennini meridionali e il versante jonico. Una breve parentesi di miglioramento in attesa di una nuova perturbazione in rapido avvicinamento verso l'arco alpino. Possiamo dire che l'attuale stagione estiva è caratterizzata dall'impari lotta tra due centri d'azione, l'anticiclone delle Azzorre e la depressione d'Islanda. Fino ad ora è stata quest'ultima, purtroppo, ad avere il sopravvento.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle della fascia appenninica e sulla Sardegna il tempo sarà caratterizzato da prevalenza di cielo sereno. Sulla fascia adriatica centrale e il relativo versante della catena appenninica condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali addensamenti nuvolosi associati a piowaschi o temporali specie in vicinanza delle zone appenniniche.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Boziano	18 34	L'Aquila	19 26
Verona	17 30	Roma Urbe	20 33
Trieste	22 28	Roma Fiumic	21 31
Venezia	18 29	Campobasso	15 24
Milano	18 31	Bari	21 29
Torino	17 31	Napoli	21 31
Cuneo	18 30	Potenza	17 29
Genova	25 35	S. M. Leuca	24 30
Bologna	19 31	Reggio C.	24 38
Firenze	21 32	Messina	27 34
Pisa	20 33	Palermo	24 31
Ancona	20 32	Catania	22 37
Perugia	19 28	Aighero	22 31
Pescara	21 25	Cagliari	22 34

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	18 23	Londra	19 26
Atene	22 34	Madrid	18 26
Berlino	17 29	Mosca	11 19
Bruxelles	7 26	New York	23 33
Copenaghen	15 27	Parigi	np np
Ginevra	17 28	Stoccolma	24 29
Heisinki	12 26	Varsavia	13 25
Lisbona	21 35	Vienna	19 25

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Programmi estivi: notiziari dalle 7 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30

Ore 7.30 Passaggio stampa

8.30 Andretti e no. Parla Walter Veltroni

9.15 Uffici ad una stretta. Intervista a Giuseppe Boffa

9.30 Alberto, il dopo Donat Cattin. Parla Anna Sanna

10.15 Chi ci sarà alla festa di Genova. Lo racconta Francesco Riccio

10.30 Diretta dal Senatore dibattito sul governo Andreotti

16.15 Diritto del Senato

FRQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950, Novara 91.350, Torino 104, Bnla 100.600, Genova 88.550/94.250, Imola 88.200, La Spezia 102.550/105.200, Savona 92.500, Como 87.600/87.750/88.700, Cremona 80.950, Lecco 87.900, Milano 91, Pavia 92.950/90.100, Piacenza 90.100, Varese 96.400, Belluno 105.600, Padova 107.750, Rovigo 96.850, Trento 103/103.300, Bologna 94.500/87.500, Ferrara 105.700, Parma 92, Reggio Emilia 96.200/97, Arezzo 99.800, Firenze 104.700/96.800, Grosseto 104.700, Livorno, Lucca, Pisa, Empoli 105.800/93.400, Massa Carrara 102.800/102.550, Pistoia 104.700, Siena 94.300, Ancona 105.200, Asolo/Pesera 92.250/95.600, Macerata 105.500, 102.200, Pesaro 105.100, Perugia 100.700/98.900/93.700, Terni 107.600, Frosinone 105.550, Latina 97.800, Rieti 102.200, Roma 94.900/97/105.550, Viterbo 97.600, L'Aquila 92.400, Chieti, Pescara, Teramo 105.300, Napoli 88, Salerno 102.850/103.500, Foggia 94.600, Bari 87.600, Reggio Calabria 89.050, Catanzaro 104.500, Crotone 104.400/107.300, Palermo 107.750, Ravenna, Forlì, Imola 107.100, Trieste 103.250/105.250

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale ferialle L. 276.000

Commerciale festivo L. 414.000

Finestrella 1° pagina ferialle L. 2.313.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 2.985.000

Manchette di testata L. 1.500.000

Redazionali L. 460.000

Finale Legali, Concess. Aste-Appalti Ferialle L. 400.000 - Festivi L. 485.000

A parola: Neurologi-part.-lutto L. 2.700

Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano

Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagò 5, Roma